

Patriarca Kirill: i discorsi sul riconoscimento degli scismatici 'sotto pressione' ci fanno sorridere



[Pravmir](#), 21 novembre 2019

La Chiesa russa ha affrontato le prigioni e i plotoni d'esecuzione di Butovo, ma non si è mai inginocchiata davanti ai poteri terreni.

Sua Santità Kirill, patriarca di Mosca e di Tutta la Rus', ha tenuto un sermone dopo la Divina Liturgia nella Cattedrale di Cristo Salvatore il 20 novembre 2019, come riporta *Ria.ru*. Ha detto che i discorsi su diplomatici e politici che fanno pressioni su alcune Chiese ortodosse per riconoscere gli scismatici ucraini non fanno che suscitare un sorriso.

"Ciò a cui assistiamo oggi non è il risultato delle iniziative delle Chiese. È il risultato del fatto che alcune Chiese non sono riuscite a resistere alle pressioni. Questo è ciò che i primati delle Chiese mi hanno detto direttamente: "siamo sotto pressione", "siamo stati sotto pressione". A questo rispondo: "Non dovrete parlare di pressioni qui in Russia". Noi ne abbiamo sperimentate, di pressioni, durante l'intero ventesimo secolo. I nostri antenati non hanno solo affrontato difficili colloqui con coloro che erano al potere, hanno subito prigioni, campi di prigionia e i plotoni d'esecuzione di Butovo. Tuttavia, la Chiesa russa non si è mai

inginocchiata a coloro che l'hanno sottoposta a pressioni", - ha affermato il primate della Chiesa ortodossa russa.

Sua Santità, il Patriarca Kirill, ha ammesso che oggi "nessuno fa pressioni sulle nostre Chiese ortodosse locali sorelle in questo modo". Ma per un certo numero di primate e vescovi "la vita in un'atmosfera calma ha creato una certa impressione di prosperità". Di conseguenza, "alcuni non sono riusciti nemmeno a ignorare una tale pressione diplomatica, esercitata su un certo numero di Chiese, principalmente quelle greche".

"Pertanto le attuali allusioni alla Chiesa russa da parte di alcune Chiese sorelle greche sono il risultato proprio di queste pressioni", ha osservato il primate della Chiesa ortodossa russa.

Ha espresso il suo dispiacere per il fatto che alcune Chiese greche "abbiano ceduto alla persuasione di funzionari inferiori". Il patriarca ha detto: "Ciò mi fa semplicemente sorridere. viene dunque un deputato e fa pressioni su un patriarca e il patriarca non può fare nulla. Sapete quanti deputati ci sono, per influenzare i patriarchi? Ma qual è la nostra responsabilità condivisa? Come capi delle Chiese per preservare l'unità dell'Ortodossia? "

Secondo sua Santità il patriarca Kirill, hanno esercitato pressioni sulla Chiesa ortodossa "principalmente per far apparire uno scisma tra gli ortodossi e il mondo slavo". "Dovremmo fare tutto il possibile per non lasciare che questi piani malvagi e assurdi, non spezzino in nessun caso l'unità della Chiesa una, santa, cattolica e apostolico", ha concluso il patriarca Kirill.

Ha anche ringraziato il clero per l'unanimità e il sostegno al loro primate, che "per la sua posizione è all'avanguardia di questa lotta e di queste contraddizioni".